

Gli addetti alla vigilanza in Campidoglio fanno una petizione: «Siamo indifesi»

Ora i vigili chiedono il manganello

■ Voglia di manganello in Campidoglio, tra pizzardoni in servizio sul colle. In attesa dell'agognata pistola i settanta vigili urbani che hanno in consegna la zona che va dal piazzale michelangiolesco a Monte Caprino alzano la voce. «Siamo continuamente aggrediti e malmenati», scrivono al sindaco in una petizione: «vogliamo in dotazione il manganello». Giurano che il randello in gomma dura non lo useranno a sproposito. Lo vogliono metà bianco e metà nero in modo da poterlo usare anche a mo' di paletta per disgreare il traffico. È promemoria che i romani non saranno poi costretti a veder prendere a manganellate invece che a celfoni piccole zingherie sorprese a rubare in strada. «Serve soprattutto a dissuadere, a scoraggiare gli attaccabrighe e violenti», dicono.

I settecento vigili del gruppo dell'Arce capitolina sono quelli impegnati anche nel servizio d'ordine durante le manifestazioni che si svolgono in piazza ogni volta che si riunisce il consiglio, e vorrebbero non essere da meno dei loro cugini poliziotti.

Sul tavolo della postazione del Nac c'è ancora soltanto un telefono, nonché le promesse dell'assessore e del comando di installarvi un computer collegato con l'Est per dare informazioni ai turisti e di dotare di fax e di radio i locali. «Siamo ancora aspettando», dicono i vigili le cui richieste, da quella del manganello a quella di uno spogliatoio, sono sponsorizzate dall'Arce, la potente associazione dei caschi bianchi che a Roma conta più di 5 mila aderenti.

«Io peso 110 chili e del manganello posso anche fare a meno», dice il vigile Da Ponte, un omaccio-

ne sulla sessantina con lo sguardo buono. «Ho la pistola, non l'ho mai usata ma so che ti dà sicurezza. Ci sono situazioni difficili nella quali devi fare un passo avanti e non uno indietro per difendere un cittadino. E allora il manganello ti può dare coraggio, anche se non lo usi». È il presidente dell'Arce, Mauro Cordova, anche lui vigile con la pistola alla cintola da vari anni e d'accordo. «Anche a Torino i vigili hanno in dotazione il manganello. Per i vigili che prestano servizio in Campidoglio è uno strumento indispensabile».

Spesso ci si trova a dover fronteggiare dei balordi, ubriachi e delinquenti. Se vedono un agente della polizia municipale fanno anche gli strafottenti, la nostra divisa non induce alcun rispetto o timore. Per chi è armato, è però peccato perché la pistola, è però peccato perché la vista di portarla quando si è in servizio di vigilanza, è invece un problema quando si sta in strada che ci si trova in situazioni difficili. Ma non saranno i casi di vigili-usuari, vigili-impugnatori i cittadini a disprezzare la categoria? Mauro Cordova Ammette: «È vero, ad esempio in IX Circoscrizione dove i vigili sono stati ingiustamente additati al pubblico ludibrio, si sono moltiplicati i casi di aggressioni e insulti. Non è possibile gettare per colpa di pochi disonesti, la colpa su tutto il corpo».

□ C.F.



Nuova Cronaca

Latina, giovane inventa rapina e ritrovamento dell'auto per avere la sigla «moderna»

Finge il furto per la targa nuova

■ PONTINA (LT). I carabinieri avevano compreso che nel suo racconto c'era qualcosa che proprio non andava. La rapina dell'auto che il giovane aveva denunciato alla caserma di Pontina, un comune in provincia di Latina, aveva troppi lati oscuri. Gli inquirenti avevano il sospetto che dietro la sventura del ragazzo si celasse l'intenzione di frodare l'assicurazione.

Solo dopo diversi interrogatori. I miliardi sono riusciti a sciogliere il nodo della matassa. Il ragazzo ha ammesso di aver inventato tutto. Fin qui niente di strano. Ma i miliardi sono rimasti senza parole e si sono guardati sbigottiti quando il giovane ha svelato anche il motivo che lo aveva spinto a raccontare la colossale bugia. «Che vi devo dire. Le mie vecchie targhe proprio non mi piacevano. Volevo avere anche io quelle belle targhe nuove. Sapete, quelle che sono diventate famose perché non indicano la provenienza di origine, ma hanno solo le lettere del

l'alfabeto come le macchine straniere». In un primo momento si pensava ad uno scherzo, ma l'insistenza del ragazzo alla fine ha convinto anche i carabinieri. Sono così scaltate delle industrie per verificare che il giovane non fosse stato artefice di analoghe frodi in passato. Nel suo curriculum però tutto è risultato in perfetta regola. Anzi, i carabinieri hanno scoperto che il giovane è anche uno stimato insegnante.

Ma facciamo un passo indietro. Verso le 17 di ieri, Francesco, nome convenzionale con il quale chiamiamo il vendicatore insegnante di Pontina, si reca alla stazione dei carabinieri del comune pontino per denunciare la rapina della sua auto, una Seat Ibiza. «Da una Lancia Prisma non mi piacevano. Volevo avere anche io quella bella targa nuova. Sapete, quelle che sono diventate famose perché non indicano la provenienza di origine, ma hanno solo le lettere del

Poi due uomini in divisa mi hanno avvicinato e puntato una pistola contro. Mi hanno detto di scendere io ho ubbidito e loro si sono portati via la mia macchina. Allora mi sono incamminato a piedi e proprio sotto il ponte della tratta ferroviaria Primitivo-Fossanova ho visto la mia macchina. Era tutto a posto. Mancavano solo le targhe e lo sterzo. Questo, in sintesi, il racconto che Francesco ha fatto ai carabinieri. Il sospetto che i rapinatori indossassero veramente delle divise ha spinto gli investigatori ad interrogare ulteriormente il giovane per raccogliere elementi in grado di portarli ai rapinatori. Ma non è che il giovane raccontava, la sua storia si faceva sempre più ingarbugliata. Solo verso le 21 si è arreso e ha deciso di raccontare la verità e di ammettere che il tutto era nato dal desiderio di apporre le nuove targhe alla sua macchina.

Una verità che ha lasciato di stucco anche i carabinieri. Una macchina della polizia e mi sono fermato.

Balli e dibattiti A Dragona è tempo di festa

Musica, dibattiti e balli, questo il programma della Festa della famiglia, organizzata dai popolari nel parco pubblico del paese, che oggi aprirà i battenti per concludersi il 16 luglio. Oggi, tra un ballo e la musica dei «cugini di campagna» ci sarà un dibattito al quale prenderà parte Gerardo Bianco e Sergio D'Antonio.

Abitanti in strada per protestare contro i viados

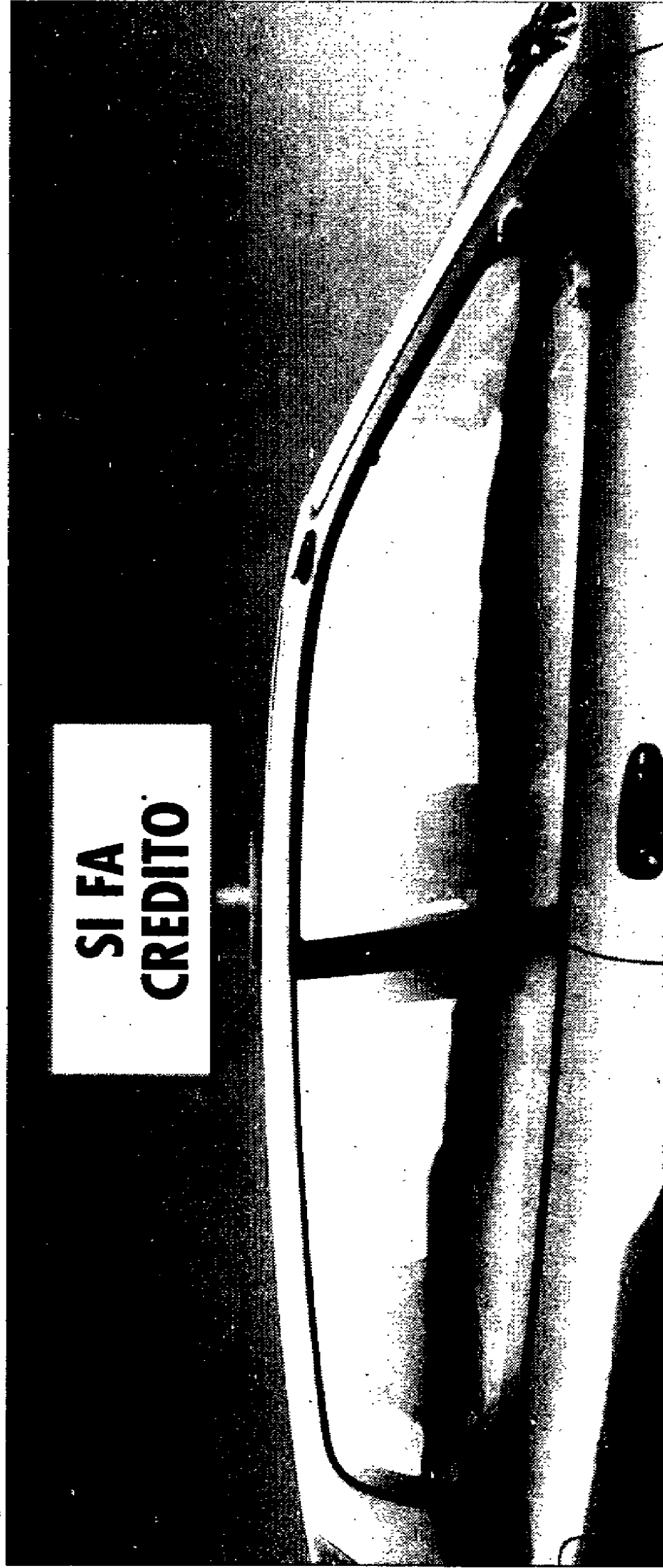
Lungotevere Oberdan ore 22, una delegazione degli abitanti della zona sono scesi per strada in segno di protesta contro viados e prosluile, abituali frequentatori di quella zona di lungotevere. Alla testa del piccolo corteo di polizia e carabinieri, uno striscione che diceva: «I viados se ne devono andare dal quartiere». Naturalmente, di coloro che hanno provocato la protesta cioè i viados, neanche l'ombra.

Referendum su «Amico metibus»

Se i mezzi pubblici non vi soddisfanno, se avete qualche consiglio da dare, oppure siete soddisfatti, scrivete ad «Amico metibus», il giornale del Corai che da lunedì sarà a disposizione degli utenti nelle stazioni, delle metro e dei treni suburbani, nei capolinei dei bus. In questo numero ci sarà una scheda, chiamata «Referendum», nella quale l'utilizzatore dei mezzi pubblici potrà esprimere il proprio parere sul servizio e fornire utili indicazioni per migliorarlo.

A Colferro baby vigili con licenza di multa

Avranno dai sei ai dodici anni avranno uno speciale libretto di licenza di multa. Si tratta di una iniziativa che l'amministrazione di Colferro ha deciso di adottare per salvaguardare il rispetto dell'ambiente urbano. I baby vigili, sessanta in tutto, muniti di libretto di riconoscimento, potranno «colpire» quelli che buttanò la carta in terra, le sigarette o chi sporca i giardini pubblici.



USATO SAMOCAR: POCO USATO, MOLTO SAMOCAR.

La merce non si cambia, non si accettano reclami, non si fa credito. Quante volte avete sentito queste frasi, pronunciate magari con un tono non molto gentile? Sono l'esempio di un vecchio modo di intendere il rapporto con il Cliente: una mentalità che considera la vendita di automobili l'unico obiettivo del Concessionario. Noi della SAMOCAR riteniamo invece che, oltre a vetture selezionate e garantite da

professionisti, nostro compito sia anche quello di offrirvi un servizio diverso: il migliore e il più completo possibile. Perché esprimiamo come "soddisfazione del cliente" non soltanto una buona intenzione, ma siamo la fotografia della realtà. Una realtà che vede SAMOCAR, ai primi posti nell'impegno per offrirvi, come sempre, il massimo anche nell'usato.

* Finanzia Samocar SAMO Italia leasing S.p.A. e Cofide

SA.MO.CAR. S.p.A. - Via Salaria, 1268 - Via Anostasio II, 71 - Lungotevere Michelangelo, 8 - Via Pinciana, 65 - MOTORSPORT EUR S.p.A. - Via Laurentino, 84
Tel. 06/880911 Tel. 06/6384743 Tel. 06/3219035 Tel. 06/5410645

LE AUTO DELLA SETTIMANA:

MERCEDES 2500 Turbo grigio met. clim. gran. 93 - s. 44.000.000 (V. Anasasse II)
BMW 320i Cabrio rosso azz. conv. cerchi lega ABS 87 - s. 18.000.000 (Lgr. Michelangelo)
BMW M3 nero full optional ultimo stato garanzia 92 - s. 37.500.000 (V. Salaria)

SAMOCAR. IL NUOVO USATO.